Lunedì 10 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 137

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta dell'8 giugno — Pres. Villa).

Proposte di legge.

Pantano svolge due proposte di legge, una: l'istituzione di un Osservatorio doganale e l'altra per la costituzione d'un Ufficio del lavoro.

Zanardelli — Ne consente la presa in considerazione.

Per suo conto poi presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sugli infortuni.

Il bilancio degli esteri.

Gl'interessi e i diritti dell'Italia in Albania — La Triplice — Politica espansionista — La mira all'oriente.

Aperta la discussione sul bilancio degli esteri, si ebbero due importanti discorsi, due veri e grandi successi: quelli di Guicciardini e di De Marinis.

Guicciardini (Segni di attenzione) — Non trova consona agli interessi italiani la Triplice.

Raccomanda la vigilanza per gli interessi italiani in Tripolitania.

Non minore interesse — dice — presenta per l'Italia la questione dell'Albania, dove la situazione politica è così precaria da rendere possibile ad ogni momento una qualche *sorpresa in conseguenza* di un moto della Macedonia e che l'Italia non può permettere divenga possedimento di una potenza *di primo ordine*, nè di una potenza di secondo ordine, dipendente da una di primo. — *(Bravo)* — Abbiamo subito una Biserta, ma non potremo consentire un'altra Biserta a Vallona e Durazzo. — *(Vivissime approvazioni)*.

Domanda al Ministro se i procedimenti dell'Austria siano conciliabili con le dichiarazioni fatte a Roma e a Vienna per il mantenimento dello «statu quo» in Albania. — *(Commenti)* — Poichè lo «statu quo» è questione primaria, domanda che cosa farà l'Austria e che cosa farà l'Italia in previsione di possibili eventualità che lo turbino. — *(Benissimo, commenti)*.

Si compiace che l'Eritrea abbia finito di essere argomento di preoccupazione per l'Italia e ne dà lode all'on. Martini.

Parlando della Somalia italiana, chiede se la Società Milanese abbia fatto per il Benadir quanto lo spirito e la lettera del contratto imponevano e, in caso negativo, invita il Governo a richiamarla all'adempimento dei suoi doveri.

Domanda infine qualche notizia circa i rapporti dell'Italia coll'Inghilterra e se persistono ancora gli antichi rapporti di viva e calda amicizia, *essendo* possibile il dubbio per via dell'accordo anglo-francese e per il tentativo di soppressione violenta della lingua italiana in Malta. — *(Bravo, bene! — vivissime congratulazioni)*.

De Marinis (Segni di attenzione) — Nota che in questo momento la politica estera d'Italia ha due principali obbiettivi: uno che riguarda l'oriente asiatico, l'altro che concerne la penisola balcanica.

Il risorgimento civile dell'Asia dimostra che ivi si combatteranno le lotte decisive per l'avvenimento del genere umano e perciò l'Italia deve sapere che cosa si prepara in quel continente e quale debba essere il contegno dell'Italia sotto gli aspetti economico, politico e sociale.

Propugna l'istituzione di consolati di prima classe in Cina, l'istituzione d'uffici postali italiani e di una linea diretta di navigazione fra Napoli o Genova e l'oriente, lo stabilimento d'una stazione navale e l'affitto per 99 anni della baia di Nim-rod. *(Approvazioni)*.

Crede poi che il Governo dovrebbe proporsi di sostenere nell'Estremo Oriente quella politica della libertà dei commerci e della «porta aperta» che è più conforme alla tutela dei nostri interessi. Ma per far ciò bisogna aver forza e rievocare i ricordi della nostra passata grandezza, quando l'influenza italiana coi suoi commerci e coi suoi missionari e viaggiatori era preponderante in Cina. — *(Benissimo, bravo!)*.

Venendo ad esaminare le condizioni politiche d'Europa, crede che sarebbe errore per l'Italia il volersi legare nuovamente ai patti per la Triplice alleanza, mentre invece a quel rinnovamento sono interessate la Germania e l'Austria.

Parla delle *mire di conquista* dell'Austria sull'Albania e nota come sia appena svanita l'impressione del viaggio del marzo dell'anno scorso fatto da Francesco Giuseppe in Germania, onde prendere accordi con quell'Impero per l'estensione dell'influenza tedesca in Albania e il fatto che il defunto Re Umberto si oppose a questo intendimento, ridonda a suo grande onore e ce ne dobbiamo compiacere come italiani. — *(Vive approvazioni)*.

La propaganda austriaca in Albania si esercita *specialmente nel distruggere* tutto ciò che rappresenta l'influenza italiana, senza che nulla facciano i nostri rappresentanti diplomatici di Vienna e Costantinopoli. Contro le scuole italiane *convergono gli sforzi* dell'Austria che fa insegnare la lingua slava nelle scuole tenute dai nostri religiosi.

Nonostante la propaganda assidua dell'Austria, il *sentimento di nazionalità* è vivo e forte in Albania.

L'Italia dovrebbe approfittare delle presenti simpatie e delle buone relazioni col *Montenegro* per far cessare i dissidi di questo Stato coll'Albania; dissidi rinfocolati continuamente dall'Austria a suo profitto e introdurre la pace e l'armonia fra quelle due nobili e generose popolazioni. — *(Benissimo! approvazioni, bravo, commenti)*.

Concludendo: La patria nostra seguendo la via segnata dalle sue glorie passate, potrà fiduciosa prepararsi a nuova prosperità ed a nuova grandezza. — *(Molti applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore)*.

Parla poi *Di Sant'Onofrio*, anch'egli sulla Cina e sull'Albania, anch'egli approvatissimo.

*

Il Presidente proclama poi approvato a votazione segreta il bilancio della Pubblica Istruzione: favorevoli 194, contrari 54.

Senato del Regno.

(Seduta del 8 giugno — Pres. Saracco.)

Si procede alla discussione del *bilancio di previsione per l'esercizio* 1900-1901, e si approvano tutti gli articoli del disegno di legge, che è pure approvato a scrutinio segreto.

DA MILANO.

Lo sciopero dei muratori è finito.

Milano, 9 giugno 1901.

Dopo quattro lunghe settimane di sciopero, lunedì finalmente i muratori ripiglieranno i propri lavori, la vertenza essendosi chiusa con una evidente soddisfazione morale e materiale da parte dei ventimila operai.

E' noto come essi si fossero messi in sciopero il 12 maggio u. s. in seguito ad una risposta negativa ricevuta da parte di capimastri imprenditori, circa una loro domanda di rialzo delle mercedi giornaliere: le quali mercedi erano, prima dello sciopero, così distribuite: *muratori* lire 2.90 al giorno, *badilanti* lire 2, *manovali* lire 1.90 e *garzoni* lire 1.40.

Oggi invece in seguito alle solerti prestazioni del sindaco Mussi, del prefetto Alfazio, della benemerita Camera di lavoro e d'una Commissione d'ingegneri cittadini la vertenza fu sciolta coll'approvazione del seguente ordine del giorno; i *muratori* avranno (come minimo di paga) lire 3.60 al giorno, i *badilanti* lire 2.30, i *manovali* lire 2.40 e i *garzoni* lire 1.50. Di più è accordato il 10 per cento in più ai muratori che lavorano nelle fognature, scale aeree e pozzi neri; è concesso un ambiente chiuso pel deposito degli abiti ed arnesi nelle fabbriche ove lavorano più di cinque operai; è accordata la cassetta dei medicamenti ed è stabilito che per le ore 19 del sabato la paga sia ultimata.

Tutta la cittadinanza che assisteva meravigliata allo svolgersi tranquillo di una così grande lotta, accolse la lieta novella della fine dello sciopero con un vero entusiasmo.

u. s.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 11, S. Barnaba.

×

Effemeride storica. — *10 giugno 1798.* — Il signor Medici sopraintendente in Udine agli orologi pubblici ha ridotto l'orologio maggiore del Palazzo a battere le 12 ore. (Pubblicazione per nozze di mon. L. Degani).

Interessi e cronache provinciali

LA INAUGURAZIONE del forno rurale autonomo in S. Pietro al Natisone.

Da Udine a San Pietro.

(mr.) Alle 10.12 partimmo. Oltre ad altri rappresentanti della stampa, partono con lo stesso treno il R. Prefetto, comm. Doneddu con la signora e i figli, l'on. E. Morpurgo, deputato di Cividale, il medico provinciale cav. Fratini ed altri.

La giornata è bella e serena; un po' calda però. Arriviamo a Cividale alle 10.39. Attendono alla Stazione il Commissario distrettuale co. di Breganze, il Sindaco cav. R. Morgante, il maggiore-ispettore di Finanza, il sig. G. Fulvio ed altri. Carrozze e giardiniere attendono.

In carrozza attraversiamo le campagne verdi e ridenti, l'ubertosa valle del Natisone circondata da monti tanto pittoreschi.

A S. Pietro la Banda, che suona una marcia comune, accoglie l'arrivo delle autorità.

Wermouth d'onore.

Sulla porta del Municipio di S. Pietro, il *Sindaco, prof. cav.* F. Musoni, accoglie gli arrivati, che salgono nella sala delle deliberazioni consigliari, dove tutto è disposto per il ricevimento e per il *wermouth* d'onore.

Il servizio è di *wermouth*, marsala, biscottini, paste.

Fra i presenti — che prendono parte anche al banchetto — noto: Il R. Prefetto con la sua signora e i figlioli, il comm Morpurgo, il sindaco di Cividale cav. R. Morgante, il co. di Breganze, commissario distrettuale, il Pretore di Cividale dott. Pezzotti, il prof. Rigotti, ispettore scolastico, il dott. Fratini medico provinciale, l'ispettore-maggiore di Finanza, il signor Gabrici, il cav. Geminiano Cucavaz, il dott Brosadola, medico, la signorina Linda Foianesi con le insegnanti e i professori del convitto normale e con molte alunne, il medico Gonano, il sig. G. Fulvio, il sig. Sirch, il farmacista Strazzolini, il prof. R. Fava, quasi tutti i sindaci del Distretto ecc.

Il servizio di casa era fatto dal sindaco cav. Musoni e dalla gentile sua signora. La convittrice signorina Vicenza Del Bianco, figlia del collega Domenico, presenta alla signora Doneddu un mazzo di fiori.

Per il paese.

Si attendono i sacerdoti che stanno cantando la messa. Intanto tutti si avviano al forno da inaugurarsi.

Il paese è imbandierato, come pure è imbandierata la strada che va ad Azzida, verso la quale c'è la piattaforma per la festa da ballo.

Numerose striscie colorate sono affisse per tutto il paese: *Evviva l'Italia — Evviva il Re — W il Prefetto — W il nostro deputato — W gli ospiti.*

L'inaugurazione.

Vengono sei sacerdoti in cotta e stola preceduti da un gran crocifisso e benedicono il forno. Presso il forno sotto una tettoia si era preparato un palco, sormontato dai ritratti di Umberto e Margherita, Vittorio Emanuele III ed Elena di Montenegro. Tutto è decorosamente tappezzato in bleu; l'edera e i fiori gentilmente disposti danno un carattere agreste all'addobbo. Sul palco *siedono il R. Prefetto, il comm. Morpurgo*, il sindaco Musoni, il dott. Fratini.

I discorsi.

Il primo che parla è il prof. cav. F. Musoni, sindaco di S. Pietro al Natisone, felice ed applauditissimo.

Comincia col dire che la vendita del pane senza scopo di lucro, che forma l'oggetto del forno autonomo, già da nove mesi vien fatta con ottima prova. Il forno autonomo, non cooperativo, è istituzione comunale, la municipalizzazione parziale del panificio. Il Municipio di S. Pietro ha creduto bene di fare anche ciò che sorpassa gli obblighi che la legge impone ai Comuni, quando si è trattato di una questione di supremo interesse, di tornar utile al pubblico bene. Si ebbero delle opposizioni, è vero, ma di queste non si curò il Municipio.

Inneggia al pensiero moderno che scruta e studia per rendere men dura la vita del povero, alla pace; si augura che le spade rimangan lungo tempo ancora nel fodero. Oggi non si può provare più l'odio di classe, ma bisogna seguire i principi di fratellanza, volenti o nolenti.

Per ciò il Municipio ha creduto d'istituire il forno rurale autonomo che è un'appendice dell'amministrazione comunale.

Ricorda i benemeriti che sovvenirono l'istituzione o la fecero sovvenire dal Governo. Il forno di S. Pietro è un modestissimo tentativo di quel sistema di autonomia, per cui fu sì fervente apostolo G. Mazzini. Il forno di S. Pietro non farà miracoli, ma darà anzitutto un pane sano: *pane bianco*, non bigio.

Il prezzo sarà di poco inferiore, l'utilità sta nella specie del pane. Il prezzo del pane dipende dal prezzo del frumento. Ed entra nella questione del dazio sul *grano*: ne enumera le diverse tendenze; parla della *protezione*. Si augura che lo Stato possa proteggere tutti. Domanda poscia venia di una digressione che non è tale. Ricorda la produzione e la popolazione slava; dice che nella Slavia italiana la proprietà è frazionatissima; che ivi non esiste la assoluta miseria. Da questo il relativo benessere. Tratta della pellagra e si augura, chiudendo, che in breve, il maggiore benessere conquistato possa impedire agli stranieri di chiamarci i *Chinesi d'Europa!*

Un applauso nutritissimo saluta l'egr. prof Musoni alla chiusa del buono e liberale discorso. — Congratulazioni.

Il medico provinciale.

Il cav. Fratini fa un discorso denso di pensiero, difficile a riassumersi. Studia il quesito dal lato fisiologico: il grave quesito dell'alimentazione. Dimostra che per una vita sana l'operaio ha bisogno di alimentarsi con elementi in dovute proporzioni. Inneggia al forno rurale autonomo.

Il discorso dell'on. Morpurgo.

S'alza quindi il deputato, comm. Morpurgo.

Dice che prova viva soddisfazione in mezzo alle pure virtù montanine di questo popolo che conosce i suoi diritti e i suoi doveri, che ama il luogo natìo e la famiglia; in mezzo a questo popolo di patriotti, che combattè nel 48 per il Leone di S. Marco.

Ciò premesso dirà sulla festa.

Le istituzioni in Friuli sorgono con società intente. Così fu della Commissione interprovinciale contro la pellagra. Chiede quindi gli si permetta un ricordo personale: quando alla Camera invitò il Governo ad aiutare il forno rurale ebbe cortese affidamento e *ripetè* le parole, lusinghiere e che tornano ad onore dei friulani, dell'allora ministro Guicciardini.

Ricorda che il ministro Salandra, sopra sua proposta, elargì duemila lire.

Ricorda che Zanardelli, poco tempo fa, ricevendolo con la sua consueta affabilità, promisegli di aiutare i forni rurali in quanto lo potesse.

*

Afferma che bisogna arrivare alla abolizione del dazio sul grano, per avere il pane a buon prezzo, ma ciò si deve fare non senza preparazione. Si dichiara favorevole alla scala mobile del Ferraris. Chiude mandando alla causa Sabauda con cui ora queste popolazioni sono unite da vincoli di lingua, un saluto a quella Augusta (Margherita) sulle cui labbra è tornato il sorriso: *(applausi)*

Parla il Prefetto.

Ricorda quindici anni or sono, quando commissario del distretto di Cividale, alla sua partenza gli diedero un banchetto. Ricorda due brindisi, uno dell'ing. Giovanni Manzini ed uno dell'avv. Coren Sindaco di Povoletto, il quale diede un saluto alla Sardegna, la bella, ma pur sempre infelice sua isola. L'avv. Coren fece voti poi che venisse il giorno in cui fosse chiamato a capo della provincia. Ed egli tornò, forse con i capelli un po' nevicati, ma pur sempre giovane di volontà. Egli calcola di trovarsi in mezzo ai suoi concittadini. Il ricordo dell'avv. Coren lo ha trasportato tante volte in queste amene valli ubertose, baciate dal sole, che ora ha rivedute.

Fa auguri alla prosperità del forno, al «*giovane ed avvenente*» Sindaco di S. Pietro, a tutti; ringrazia tutti.

Il banchetto — I brindisi.

Subito dopo l'inaugurazione del forno si va al banchetto numerosissimo, più di cento coperti.

Il banchetto è benissimo servito. Presso i rappresentanti della stampa abbiamo i sindaci dei Comuni che parlano in slavo. La sala al primo piano è vastissima e gentilmente addobbata con fiori ed edera. La banda, nel cortile, ogni qual tratto suona una marcia. Noto che sinora non si è suonata la marcia reale.

Il sindaco Musoni alza il bicchiere dicendo che questa giornata resterà nella storia modesta di S. Pietro. Ringrazia il Prefetto, la signora, l'onor. Morpurgo, tutti i gentili intervenuti e chiude: — Al vostro cortese saluto rispondo nel dolce idioma di queste popolazioni: *Zivio!* Grandi applausi *specialmente di slavi. Si fa suonare* la marcia reale. Applausi.

Il Prefetto si alza, risaluta la splendida valle del Natisone, beve alla sua prosperità ed incremento.

L'on. Morpurgo ringraziando, parla a nome delle signore, manda un saluto ad una gentilissima, a Jolanda di Savoia.

Brinda quindi alla popolazione ospitale che nel 1848 confuse il suo sangue col nostro, il prof. R. Fava.

L'on. Morpurgo legge quindi il seguente telegramma redatto da lui, che verrà spedito:

Sua Eccellenza Ministro
Real Casa — Roma.

Inaugurandosi forno autonomo San Pietro Natisone, sorto mediante munificenza Umberto I e concorso governativo, rappresentanze comunali e Provincia e popolazione festante, inviano entusiastico saluto, auguri ed ossequi, Loro Maestà, Re e Regina, Regina Madre, Principessa Jolanda.

Musoni Sindaco — *Doneddu* Prefetto — *Morpurgo* Deputato.

Il Sindaco legge quindi questo telegramma che ha ricevuto:

Sindaco Musoni — S. Pietro

Vecchio vidi mai tanta unione comuni distretto concatenata bontà cuore vostro in opera rigenerazione sangue, fibra popolazione secondo iniziativa *Brusei*, *Baracchini*, aspirazioni compianto Umberto, Arcivescovi, Provincia, Garibaldi, Bertani.

A tutti presenti felicità.

Manzini.

E' accolto replicatamente da *zivio* entusiastici, l'inno del Montenegro.

*

Dalla 1 alle 2 circa la pioggia lasciò credere nel non intervento dei ciclisti udinesi.

*

Dopo il banchetto si va a visitare la Scuola Normale dove si è gentilmente accolti dalla signorina Linda Foianesi.

*

Alle 5 circa arrivano i ciclisti di Udine e Cividale. Sono accolti anch'essi con grande ospitalità. Alcuni ciclisti di S. Pietro erano andati incontro.

Tiro a segno.

Le gare di Tiro a segno hanno cominciato al mattino per tempo. Furono animatissime. Aspettiamo l'esito della gara.

*

La sera ebbe luogo l'illuminazione del paese a palloncini bianco rossi e verdi; spettacolo pirotecnico; festa da ballo e danze slave.

Concludendo: una bellissima festa.

Da Pordenone.

Un Circolo di coltura fra insegnanti — Saggio ginnastico.

Pordenone, 9 giugno.

La distinta e gentilissima signorina Amalia Casal, lesse oggi una sua conferenza dal tema — «La musica». Intrattenne con vivo interesse gl'intervenuti per circa un'ora, e più volte fu meritatamente applaudita.

*

Domenica p. v. l'egregio e ben noto prof. Baldissera, presenterà le squadre premiate nel concorso ginnastico di Udine, ai cittadini.

Il saggio avrà luogo in Piazza Castello, e alla presenza di tutte le autorità cittadine.

Auguriamo che la simpatica festa riesca di piena soddisfazione al signor Baldissera ed ai suoi bravi alunni.

Da Cividale.

Bisogna darsi le mani attorno. — Festeggiamenti.

Cividale, 6 giugno (ritardata).

Ci sussurrano da ogni parte: per riuscire nel compimento di un progetto bisogna farsi avanti, bisogna domandare. Non è vero. Uomini pratici hanno saviamente dimostrato la nullità del chiedere o per meglio spiegarci, quella di elemosinare. L'elemosina non arricchisce d'un soldo le comunità, poichè non è che lo spostamento d'un po' di denaro. Essa piuttosto impoverisce, allontanando da molti la necessità e la buona volontà di *darsi le mani attorno*.

Gli effetti morali non ne sono migliori; essa non è che uno spostamento d'egoismo, senza che questo nell'insieme diminuisca; essa piuttosto lo sviluppa, poichè lo zelo degli uni a domandare e a prendere, cresce sempre più dello zelo degli altri a dare. E l'esperienza ci ha ammaestrati.

Bisogna dunque darsi le mani attorno.

Se l'egoismo è un male, bisogna che sparisca. E se ci dicono che i sacrifici sono costretti ad avere un oggetto, e quindi a generare dell'egoismo in qualche parte per necessario equilibrio, rispondiamo che appunto per ciò trionferemo.

Questa teoria è degli economisti e noi in altri termini l'abbiamo trovata scritta, e l'abbiamo studiata, perchè collima al caso nostro.

Bisogna dunque darsi le mani attorno.

Tutta questa eterna promessa occorreva per venire in seguito alla conclusione.

Intanto noi propendiamo nel chiedere nulla.

Esprimiamo soltanto il desiderio che coloro che saranno chiamati a fare qualche cosa *si diano le mani attorno*.

E per oggi basta.

*

Addì 14 luglio, qui avremo la prima festa pubblica della stagione.

Oltre all'annuale tombola di beneficenza vi saranno altri pubblici festeggiamenti. Bisogna perciò darsi le mani attorno.

Ed in settembre! In settembre vi saranno tante altre cose, non esclusa la tombola notturna alla veneziana; ma perchè tutto riesca bene, bisogna, e per tempo, darsi le mani attorno.

Punto e basta sul serio.

Da San Daniele.

S. Daniele, 6 giugno.

Dopo una lunghissima e penosa malattia ieri morì il distintissimo giovane Antonio Bertoli nella verde età di anni 22! Il Bertoli studiò la scultura nell'Accademia delle Belle arti di Venezia, e prometteva di riuscire valente nell'arte. Fu assai encomiato un suo saggio: la *Vergine del Nilo*.

Condoglianze all'addolorata famiglia.

Un amico.

La festa del terremoto.

Tramonti di Sotto, 7 giugno.

Oggi mi son recato a Tramonti di Sotto, ove si celebrava la *festa del terremoto*, carratteristica davvero come tutte le manifestazioni della vita pubblica in quel villaggio. Curiosissime sono le cerimonie nuziali, tetre quelle dei funerali. In quei monti durano tenaci certe consuetudini dei tempi del paganesimo; anche il linguaggio, più che ogni altro dialetto ladino, si avvicina molto alla lingua che parlavasi nel Lazio, come riscontrasi dai vocaboli usati pel mangiare, pel saluto, ecc. ecc. Tramonti di Sotto è situato in un villaggio delle prealpi clautane, ed è bagnato dal fiume Meduna. Lo circondano i monti Crepa, Colle di Luna. Rest, Brusò, Celant. Alle falde del Colle di Luna è Tramonti di Sopra, ove perdura ancora un piccolo numero di evangelici, spinti alla ribellione per un atto di protesta contro i loro speculatori, protetti dai ministri di un culto che favoriva troppo le tendenze accentratrici di certi fortunati montanari. Infatti, la proprietà a Tramonti di Sopra è nelle mani di pochi e quasi tutta la popolazione maschile emigra in Germania, per poter pagare il Shylock che minaccia d'espropriarli del tutto!

Le donne possono essere paragonate ai *coolies* cinesi. Esse devono sottostare ai lavori più duri, e molte di esse, ogni anno, perdono la vita nel fondo di un burrone, o restano impotenti! Quelle povere montanare offrono il lavoro delle loro braccia per un vilissimo prezzo, e resistono da mane a sera alle più dure fatiche. La civiltà arrecò a quelle disgraziate ben pochi benefici. In altri tempi le cose dovevano procedere diversamente, perchè ora la popolazione è sfibrata, e sono scomparsi quei tipi forti di montanari che campavano fino ai cent'anni! Il terremoto del 7 giugno 1794 arrecò molti danni a Tramonti di Sotto. Nella località denominata il *Prato di Leva* si vedono ancora enormi macigni rotolati dal monte Brusò il giorno del terribile terremoto.

I tramontini, tenacissimi nelle loro tradizioni, celebrano ogni anno quell'avvenimento. La festa si riduce ad una semplice cerimonia religiosa, terminata la quale... il vino dà a parecchi l'idea del tanto temuto traballamento della terra.

Carlo.

A proposito di spiriti.

Con mia somma sorpresa lessi nella *Patria del Friuli* una lunga corrispondenza da Vito d'Asio, nella quale mi si attribuiscono, a torto, alcune inesatezze nella relazione da me pubblicata delle cerimonie medio-ovali di Clauzetto. Non mi curo di certe pedanterie: a mezzo chilometro e più sul livello del mare si ha tempo da perdere! Non ho mai asserito che Clauzetto sia la rocca della superstizione, perchè so che quei montanari credono agli spiriti come ci credo io. Clauzetto sembrava nel giorno del Perdono una vera colonia slava, e l'Impresa, non a torto, pel comodo dei demoniaci venuti dalla Carintia scritturò un predicatore sloveno! Reduce da Tramonti di Sotto, mi sono recato pei monti, a Clauzetto, ove mi fermai parecchie ore; questa seconda gita mi diede campo di conoscere il retroscena, ma.... lasciamo stare. La *Porta dei miracoli* continuerà a funzionare l'anno venturo, fin a quando la civiltà dirà; *Basta!*

Carlo.

La commemorazione di Vincenzo Gioberti e di Giuseppe Garibaldi.

San Daniele, 8 giugno.

Un po' in ritardo, un breve cenno.

Il giorno 5 corr. nella sala della *Società operaia*, gentilmente concessa per la circostanza dal Presidente sig. dott. Rainis, ebbe luogo la conferenza del maestro Carlo Cosmi sul tema: « *Vincenzo Gioberti e Giuseppe Garibaldi* ».

Pubblico non tanto numeroso, ma scelto.

Il Cosmi parlò per circa tre quarti d'ora ed ebbe parecchi applausi.

Piacque sommamente agl' intervenuti quel punto della conferenza in cui l'oratore accennò alla superiorità del regno pel pensiero su quello della spada.

Il Cosmi citò a proposito le parole d'un grande «sovversivo»: Nicolò Tommaseo!

ω.

445,000 e non 45,000! In alcune copie del *Friuli* di sabato e precisamente al terzo periodo, sesta riga, dell'articolo dell'ing. L. de Tobi, intitolato: *Quanto costerebbe il ponte sul Tagliamento a Valeriano?* venne stampata la cifra di lire 45.000 anzichè di 445,000.

Figlio snaturato. A Tarcento, certo Treppo Antonio, per questioni d'interesse, percuoteva il proprio padre Giacomo, con pugni, causandogli lesioni alla faccia guaribili in 6 giorni.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella corrente settimana:

Martedì 11 giugno — Fagagna, Fiume, Pasiano, *Gradisca*.

Mercoledì 12 id. — Casarsa, Mortegliano, S. Vito al Tagliamento, *Oderzo*.

Giovedì 13 id. — Flaibano, Gemona, Gonars, Sacile, S. Vito al Tagliamento, *Medea, Caporeto, Gorizia, Longarone*.

Venerdì 14 id. — Bertiolo, *Conegliano*.

Sabato 15 id. — Pordenone, *Motta di Livenza, Belluno*.

NOTE AGRARIE

Esposizione campionaria di bozzoli.

Il Circolo agricolo di Pozzuolo, nell'intento d'incoraggiare l'industria bacologica friulana — compreso il Friuli orientale — ha stabilito di tenere dal 18 al 22 settembre p. v. una Esposizione campionaria di bozzoli.

Domani pubblicheremo il programma per intero mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

Prova di falciatrice.

L'Associazione agraria friulana comunica che la prova di falciatrice annunciata nell'ultimo numero dell'*Amico del contadino* e che era stata fissata per oggi 10 giugno, in un podere fuori Porta Grazzano (nelle vicinanze della casa Facchini) avrà luogo soltanto tempo permettendo.

In caso contrario la prova si farà domani, martedì, sempre alle ore 3 del pomeriggio.

UDINE

Per un diritto leso.

Ringraziamo l'amico cortese che accettò l'incarico della relazione di questa conferenza, cui, spiacenti, non potemmo assistere:

Una settantina di persone, ragionieri e commercianti, si riunivano sabato alle 21 nello splendido salone della Società dei Commercianti, per l'annunciata conferenza del rag. P. C. Moretti. Forse, anzi certo, la stagione poco propizia per riunioni in ambienti chiusi, giustifica lo scarso numero degli intervenuti poichè l'argomento è di sommo interesse non solo per la classe dei ragionieri ma bensì per quella dei commercianti.

Credo però che i pochi intervenuti siano stati compensati ad usura per il lieve disagio patito.

*

Il prof. Marchesini presenta il conferenziere e dopo aver ringraziato la Società dei Commercianti per la concessione dei locali, ed i presenti per il gentile intervento, cede la parola al rag. Moretti.

Questi esordisce dicendo che parlerà con ardore di giovane e con la franchezza che tutti deve guidare, chiede venia però se dal suo ardore si lascierà trasportare.

Fa un rapido accenno alle mansioni del ragioniere e di tutte le attribuzioni ad esso inerenti, attribuzioni e mansioni assunte oggigiorno da chi meno avrebbe diritto di farlo.

Esorta i colleghi ad opporre una fiera resistenza alla invasione del proprio campo d'azione ed invoca l'appoggio del ceto commerciale. Come son tutelate tutte le altre professioni, lo dovrebbe essere anche quella del ragioniere, da apposite leggi ed a suffragare il suo asserto il conferenziere cita gli articoli del codice di commercio che tassativamente stabiliscono come certe attribuzioni siano di assoluta spettanza del ragioniere e non d'altri.

Disgraziatamente però queste prescrizioni non sono osservate ed ecco quindi il bisogno di una legge che le imponga

Fa quindi un minuzioso esame di tutte le operazioni che si debbono fare in caso di un fallimento, dimostrando la necessità di cognizioni speciali, perchè tali operazioni riescano bene, cognizioni che non si possono acquistare per pratica ma solo con una serie di studi.

E dilungandosi a parlare sul come oggi tali operazioni vengono affidate ad avvocati rende evidente la loro incompetenza in materia.

E tornando di conseguenza sulla necessità della legge cita quelle vigenti in Inghilterra ed il Regolamento Napoleonico.

Anche da noi fu presentato un progetto di legge, ma Dio sa in quale polveroso scaffale dormirà.

Ed ecco perchè fino a tanto che la invocata legge sarà un fatto compiuto egli spinge i colleghi ad organizzarsi e resistere contro l'invasione dei terzi.

Conclude proponendo che l'Associazione dei commercianti in una sua prossima riunione appoggi col suo valido ajuto le aspirazioni giustissime dei ragioniere.

*

La bella conferenza ha chiaramente mostrato che il giovane rag. Moretti sia uno studioso ed appassionato cultore della materia non solo, ma dalla forma con la quale l'arido argomento fu trattato, le congratulazioni ed applausi dell'uditorio non erano i soliti convenzionalismi ma l'espressione di un vivo compiacimento ed un grazie per il diletto gustato.

L'avventizio

Mondo piccino.

Una festicciuola al Giardino d'Infanzia.

Sabato nel pomeriggio al *Giardino d'Infanzia* di via Tomadini, per gentile e graditissimo invito, assistemmo ad una festicciuola quanto mai — nella sua semplicità — lieta e simpatica: una festicciuola in onore della neonata principessina Jolanda.

Una festicciuola semplice, dissi: nessun apparato, nulla di spettacoloso, nulla di « montato ». Semplicemente, i bimbi diedero un piccolo saggio delle abitudini cui sono educati e raffinati.

Essi fecero risaltare, in tutta la naturalezza infantile, le care movenze, danzando un grazioso minuetto, ideato ed insegnato loro dalle signorine Crespi e Zaghis, che — con la pazienza e la grazia che le fanno così distinte — ottengono davvero miracoli da quel turbolento mondo piccino.

Fu una cosetta tanto tanto carina.

Vispi e allegri come fringuelli, quei figlioli; come fringuelli, non già tenuti nella gabbia di una pedagogia burbanzosa, ma lasciati al libero starnazzare delle alette come desio li punge e naturale istinto domanda, e solo con materna cura vigilati come la pedagogia moderna — « umanamente » inspirata — consiglia e vuole.

Lo sfringuellare poi fu al colmo quando furono distribuiti i regali — dolci e altre cosette buone e gradite — destinati ad associare in quelle testine ad un ricordo, diremo così, saporoso, il ricordo della festicciuola.

Su proposta poi dell'ottima Direttrice signora Battagini — proposta che essa seppe mettere innanzi e far entrare in quelle testine con quella sua « tattica » così persuasiva ed educativa — i piccini inviarono il seguente telegramma:

« *S. A. R. Jolanda-Margherita di Savoia*

Roma.

« Centotre bambini Giardino Infanzia annesso Scuola Normale festeggiano con canti, giuochi e danze Vostra augusta nascita ».

Ognuno dei presenti uscì di là ammirato anche una volta del come si sappia, in quell'Istituto, coltivare nelle tenere anime i buoni sentimenti ed abituarle ai pensieri e ai tratti gentili.

Una delle mamme.

Per una difesa personale.

Egregio signor Direttore del Giornale "Il Friuli",

Mi userebbe Ella la cortesia di pubblicare sulle colonne di domani poche parole di risposta ad una censura che mi mosse la *piccola patria* sul numero di jersera?

Faccio fidanza sulla di Lei gentile adesione e La ringrazio.

Devotissimo
F. Franzolini.

« In verità — senza peccare di immodestia — non dovrei sentir bisogno di rispondere alla osservazione ed alla interrogazione che mi fa *La piccola patria* La spiegazione avrebbe potuto invero venire indovinata dalla più rudimentale e rozza fantasia. Essa interpretazione non poteva essere che questa: che io cioè non avrei assunta la parte di *secondo* del signor F. Sandri, se non sotto la espressa condizione, da questi formalmente accettata, essere mio unico obbiettivo la conciliazione, il mio compito ed il mio mandato sarebbero con ciò, ed anzi per ciò, assolutamente e senza eccezioni esauriti.

Così doveva fare e così feci, giustificando ad oltranza la parte da me assunta nella vertenza di questi giorni a tutti nota.

Ora, signor censore della «*piccola patria*»; *se lo svolgersi della questione avesse avuto a condurre i contendenti sul terreno*, io non mi avrei trovato nel più piccolo imbarazzo: Il caso — sebbene molto improbabile — era stato preveduto, e concordato il provvedimento in armonia alla mia accettazione condizionata.

Si dia pace; e creda che io non avrei avuto proprio niente a rimangiarmi: la mia posizione era in perfetta coerenza con i miei saldissimi convincimenti sull'argomento. Soltanto l'estremo grado di miopia non ha potuto o voluto vederlo ».

Udine, 9 giugno 1901.

Fernando Franzolini.

Lo sciopero dei vetturali cessato.

Ieri mattina tutti i brumisti ripresero il servizio dopo di aver in precedenza mediante l'interposizione del prefetto, accettate, in via d'esperimento, le seguenti condizioni:

accettano l'appostamento in piazza Antonini ed in piazza Garibaldi con una vettura per turno;

accettano l'appostamento notturno con una sola vettura anzichè con due dalle 8 alle 10, escluso l'inverno.

Dopo quindici giorni di esperimento i vetturali potranno rivolgere le loro risultanze al r. Prefetto per la definitiva chiusura della vertenza.

"Segretariato dell'Emigrazione" di Udine.

Ordine del giorno: — Il Consiglio Direttivo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine nella seduta del 9 giugno 1901, avuta notizia dei mali trattamenti a cui vanno sottoposti gli operai italiani nel Baden, delibera di delegare i Consiglieri avv. Caratti e Girardini, affinchè presentino al Governo un'interpellanza in proposito, reclamando opportuni e solleciti provvedimenti.

Nelle Scuole.

R. Ginnasio-Liceo "Jacopo Stellini" di Udine.

E' aperta l'iscrizione agli esami: fino al 15 giugno corrente per le *ammissioni*, fino al 25 idem per le *licenze*.

Presso la segreteria possono leggersi le norme relative all'istanza e ai documenti che ciascun candidato deve presentare.

Per gli esami.

Il r. Provveditore ci comunica le disposizioni (diario ecc.), concernenti gli esami nelle r. Scuole secondarie.

Pubblicheremo domani.

I solenni funerali di Teresa Dall'Ongaro ved. Valussi. Ieri alle ore 9 ebbero luogo i funerali solenni di Teresa Dall'Ongaro - Valussi. Precedevano tre corone, portate a mano della Camera di commercio, degl'impiegati del Genio civile e della famiglia Rinoldi; il clero; quindi il carro di prima classe ai cui lati vi erano le signore Fracassetti, Schiavi, contessa M. Rinoldi e contessina G. di Trento.

Seguivano il carro funebre il genero avv. Pietro Linussa ed il di lui figlio Eugenio; le signore: contessa Cicogna, moglie dell'ingegnere capo del Genio civile, la contessa Giulia di Prampero e figlio e le signorine de Siebert.

Seguiva la bandiera dei veterani e reduci, col presidente, sig. Giusto Muratti; gli assessori comunali: Giacomelli, Beltrame, Capellani, Marcovic e Schiavi; il presidente della Deputazione provinciale, cav. Renier ed il segretario dottor Giuliano di Caporiacco, il vicepresidente della Camera di commercio cav. Hardusco, i consiglieri Degani, Kechler, Moro e comm Volpe e gli impiegati; il l'ingegnere capo del Genio civile conte Cicogna, ingegneri ed impiegati; il preside dell'Istituto tecnico cav. Misani ed i prof. Fracassetti, Nallino e Pontini; il direttore delle Scuole tecniche prof. Lazzari; i professori Comencini e Grion; il segretario dell'Ospitale civile dott. De Senibus e gli impiegati; il conte A. di Trento, il co. G. di Prampero, il co. G. di Brazzà, l'ing. Marcotti, il dott. D. Luzzatto, il direttore di dogana cav. Paglieri, l'avv. Capsoni, il tipografo Doretti ed altri.

Il carro sostò fuori della Chiesa di S. Nicolò, poi proseguì per via Poscolle e si fermò sul piazzale Venezia, nel cui luogo diedero l'estremo saluto alla salma l'avv. Schiavi ed il prof. Grion.

Indi il mesto corteo proseguì sino al *Cimitero*, e la salma venne deposta in un tumulo vicino a quello municipale, nel quale riposa la salma del compianto comm. Pacifico Valussi.

Oltre alle tre corone suaccennate sul feretro era deposta quella della famiglia e sul carro: famiglia di Trento; famiglia Volpe; *Giornale di Udine* ed una senza iscrizione.

L'andamento dei bachi. Purtroppo, in questi ultimi giorni, per l'afa, soffocante o per altre cause, parecchie partite di bachi, dopo la quarta muta, si dovettero gettare nel letamaio. Però, si spera lo stesso in un discreto raccolto.

Le conferenze Momigliano a Milano. Il nostro corrispondente milanese (*u. s*) ci scrive in data 8:

« Ieri sera alle ore 21 nel salone in via Circo, dinanzi ad un pubblico colto e numeroso, il prof. Momigliano tenne l'annunciata *conferenza su Vincenzo Gioberti*.

« Con parola simpatica e pensiero critico profondo svolse il tema difficile sotto un punto di vista speciale e analizzando l'opera civile e filosofica di lui e illustrandone il carattere come filosofo e come apostolo, inconciliabile cogli spiriti moderni ».

Egli tenne vivo l'uditorio per più di un'ora riscuotendo frequenti e meritati applausi: alla fine poi la splendida conferenza venne coronata da una calorosa ovazione ».

Circolo filarmonico "Giuseppe Verdi". Si sta preparando per mercoledì 12 corrente, un concerto a soli archi con composizioni di celebrati autori e col gentile concorso d'una signorina dilettante che canterà due pezzi con accompagnamento al piano.

Le topiche del "Giornale di Udine". Se invece di mettersi a cantare ad occhi chiusi come la gallina che ha fatto l'uovo, il contratello di via Savorgnana avesse dato un'occhiata all'*Italia del Popolo* giunta qui *venerdì colla posta del mattino* come al solito, non gli sarebbe successo di suscitare così schietta allegria nei circoli che lo leggono.

La piccola vittima dell'incidente ciclistico. La bambina Della Siega di Plasis, travolta da un ciclista il 4 giugno in Giardino, e per la quale i medici temevano dapprima gravissime conseguenze, è invece — per dichiarazione medica — completamente guarita, sì che ieri stesso uscì di casa.

Tanto meglio per la povera piccina ed anche per l'autore dello sgraziato caso, il quale — oltre allo sgomento e le trepidanze della responsabilità eventuale n'ebbe a sua volta non piccole conseguenze della caduta in cui fu travolto.

Onoranze ad un friulano. Il Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

Pompei, 8 giugno.

« Studenti chimica farmacia Ateneo napolitano acclamano oggi Pompei prof. Piutti onore e vanto città di cui Ella è capo. »

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1876

Situazione al 31 maggio 1901.

XXVII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 92,254,02
Conto Cambio valute		» 6,566,49
Effetti scontati		» 3,790,008,99
Valori pubblici		» 537,418,24
Compartecipazioni bancarie		» 86,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito		» 473,716,41
Anticipazioni contro depositi		» 106,281.90
Riporti		» 295,407,05
Ditte e Banche corrispondenti		» 285,412,65
Debitori diversi		» 16,872,67
Stabile di proprietà della Banca		» 31,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. acquist.		» 24,523,26
		L. 5,518,583.32
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C.	L. 678,684.60	
a cauzione antic.	» 140,233.09	
a cauz. dei funz.	» 73,500.—	
liberi	» 820,727.56	
		» 1,713,145.25
Totale Attivo		L. 7,231,728.57
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 10,658.29	
Tasse Governative	» 6,816.37	
		» 17,474.66
		L. 7,249,203.23

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	» 159,000.—	
		» 559,000.—
Diff. quot. valori		» 16,141,64
Depositi a risp.	» 1,036,562.65	
id. a piccolo risp.	» 157,941.07	
id. in Conto C.	» 2,844,403.89	
		» 4,038,908.61
Ditte e Banche corrispondenti		» 740,490.67
Creditori diversi		» 57,804.22
Azionisti Conto dividendi		» 1,140.50
Assegni a pagare		» 960.—
Fondo prev. imp. Val.	24,523.26	
Fondo prev. imp. Liber.	8,158.81	» 32,682.07
		L. 5,447,127.71
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,713,145.25
Totale Passivo		L. 7,160,272.96
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 46,066.56	
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71	
		» 88,930.27
		L. 7,249,203.23

Il Presidente
Avv. Cav. L. C. Schiavi.

Il Sindaco — *Luigi Cueghi* · Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons*, pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni miti.

Spilla perduta. Giovedì sera fu perduta una spilla d'oro con pietra di brillante. Competente mancia a quell'onesto trovatore che la porterà all'ufficio del nostro giornale.

Ragazzo trascinato da un cavallo. Iersera verso le ore 5 pom. venne medicato al civico Ospitale Luigi Minen di Pietro, d'anni 14, bracciante, da S. Gottardo, ed abitante in via Bracchiuso, per ferite all'occipite e contusioni al naso, bocca ed all'osso frontale per essere stato trascinato da un cavallo.

Per gli emigranti.

Il grido di un operaio in Osnabrück.

Al Segretariato per l'Emigrazione è pervenuta la seguente, di un operaio, da Osnabrück, che ci piace pubblicare eloquentissima com'è nella sua rozza semplicità:

« Qui vi sono circa 200 operai italiani, tre terzi del Friuli, lavorano tutti d'invidia uno dall'altro, per farsi onore verso il padrone, e per avere una paga migliore. Ma lo sa come li ricompensa questo bel tipo di Soprintendente? con insulti, ingiurie d'ogni specie che non esistono nianche sul vocabolario, dicendo se non fosse lui non farebbero niente, e che non si meritano nianche la metà di ciò che gli da, mentre se pagasse dieci fenich di più all'ora, nulla del suo darebbe perchè se lo meritano.

« Questi operai si lamentano dei rimproveri che ricevono, ma che serve il lamentarsi in segreto quando non si decide una volta ad unirsi, per protestare contro le ingiurie da lui lanciate, e fargli conoscere che anche noi siamo di carne ed ossa come lui e che desideriamo uguale rispetto?

« Che serve il nostro tanto lavorare quando siamo così male ricompensati? Pare che noi qui siamo solo per rubare il denaro del Padrone, ma purtroppo ce l'acquistiamo coi nostri sudori.

« Si è parlato pure fra compagni d'organizzazione, ma non tutti sentono di quell'orecchia, e che cosa si vuole di più per farci decidere alla unione? Qui ci manca solo il bastone, e poi si paragonerebbe alle compagnie di schiavi del medio evo, eppure questo brutale capo ci tiene per tali, perchè altrimenti non opererebbe in simile maniera, coscienza non ne deve conoscere. Poveri operai come ci lasciamo bindolare da questo tipo, e ci lasciamo fare le beffe alle nostre spalle senza reagire come esige l'umanità. L'organizzazione è necessaria quanto il pane che ci cibiamo, perchè non può fare pro i nostri guadagni quando sono così di mala voglia dati.

« Dunque Emigranti unitevi se volete avere la forza di farvi rispettare da questi capitalisti di carne umana. Nulla d'esigerazione vi è in questa, perchè tutti possono testimoniare che è veritiera.

Un operaio in Osnabrück.

(Segue la firma.)

Bollettino dello Stato Civile

dal 2 all'8 giugno 1901.

Nascite.

	maschi	femmine
Nati vivi	13	19
» morti	2	—
Esposti	1	—

Totale N. 35

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Rizzi, fabbro, con Anna Cattini, casalinga — Pietro Golfo, stalliere, con Rosa D'Agostino, serva — Secondo Bassetto, agente privato, con Maddalena Basso, civile — Federico Driussi, facchino, con Anna Virgili lavandaia — Giov. Batt. Zilli, agricoltore, con Sofia Boscotti, contadina.

Matrimoni.

Innocente Miconi, agricoltore, con Cecilia Basso, contadina — Armando Tremisio, barbiere, con Caterina Romanot, sarta — Giov. Batt. Cucchini, agricoltore, con Maria Konechza, serva.

Morti a domicilio.

Oscar De Ponte di Michele, di mesi 11 — Rosa Juriugh-Leonarduzzi fu Domenico, d'anni 74, casalinga — Valentino Modotti fu Angelo, d'anni 46, impiegato privato — Lucia Polo-Todesch ni-Mecor fu Giovanni, d'anni 53, casalinga — Vincenzo Bortolin di Giuseppe, d'anni 40, falegname — Libero Bolzicco di Secondo, di mesi 11 — Angelina Sebastianutti di Luigi, di giorni 11 — Carlo Gollob di Francesco, d'anni 1 e mesi 5 — Antonietta Tomadini di Antonio, di anni 11, scolara — Annita Canciani di Giovanni, d'anni 1 e mesi 4 — Teresa Dall'Ongaro-Valussi fu Sante, d'anni 82, agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Carlo Moz fu Giovanni, d'anni 75, bracciante — Luigi Carraria fu Davide, d'anni 73, possidente — Maria Pletti-Plaino fu Carlo, d'anni 37, ostaiuola — Orsola Venturini-Del Negro fu Giacomo, d'anni 58, casalinga — Maria Gajer-Scarpa fu G. B., d'anni 40, casalinga — Leonardo Gremese fu Giuseppe, d'anni 71, fabbro — G. B. Fedon fu Giov. Maria, d'anni 79, rivendugliolo Vincenzo Venturini fu Antonio, d'anni 49, agricoltore — Riccardo Sant di Luigi, d'anni 19, *fornaciaio* — Caterina Martini-Coseano di Giuseppe d'anni 35, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Narelli, di mesi 7.

Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	10/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.5	749.9	749.8	748.8
Umido relativo	70	66	79	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. mm.	—	goccie	goccie	goccie
Velocità e direzione del vento	calma	4 NE	1 S E	1 E
Term. centigr.	24.5	21.9	22.2	20.3

9	Temperatura	massima	27.4
		minima	18.4
		minima all'aperto	16.8
10	Temperatura	minima	18.6
		minima all'aperto	17.6

Tempo probabile

Venti deboli vari; tempo generalmente buono con temperature alta; qualche temporale.

Ieri, poco prima di mezzodì, mancava all'affetto dei parenti e conoscenti

l'avv. Luigi Canciani

d'anni 74

dopo sopportate per un'anno e mezzo con animo forte in seguito di tormentose malattie.

Il fratello Vincenzo, i nipoti e le nipote Canciani e Zuppelli e la cognata Elisa Solimbergo-Canciani, danno il triste annuncio a quanti pel povero defunto ebbero stima ed affetto, e ringraziano vivamente il cav. uff. dott. Celotti ed il dott. Rieppi per le affettuose cure prestate.

Pregano essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 giugno 1901.

I funerali seguiranno nella Parrocchiale delle *Grazie domani 11*, alle ore 9, a partire da via Lirutti 18.

Condoglianze al cav. ing. Vincenzo Canciani e rispettivi congiunti. (N.d.R.)

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Coseano.

Processo indiziario.

Udienza dell'8 giugno.

Presidente, cav. Panizzoni. — Giudici: Sandrini e Corattini — P. M., cav. Apostoli.

Imputato, Cavassi Albino. — Difensori avv. on. Girardini e Gonano di S. Daniele.

P. C. avv. Gesiti, Levi e Driussi.

Capo-giurati, Pirona dott. Vanazzio di Udine.

Dopo le arringhe della P. C., la requisitoria del P. M., le arringhe della difesa ed il riassunto del presidente si chiese la causa.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati affermano la colpabilità del Cavassi Albino, ammettendo il ferimento seguito da morte, le circostanze attenuanti escludendo il fine di uccidere, la provocazione e la ubbriachezza.

Il P. M. domanda per Cavassi Albino, e la Corte sentenzia 10 anni e 5 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e una provvisionale di L. 300 verso la parte civile.

Alla firma reale - Altri decreti di grazia.

Roma 9 — Tutti i ministri erano stamane presenti al Quirinale per la consueta firma dei decreti.

Dopo la firma il Re si intrattenne con Zanardelli, Giolitti e Prinotti sulla discussione alla Camera del bilancio degli esteri, con Cocco-Ortu sull'opportunità di concedere altre grazie per completare l'amnistia, specie per altri condannati del 1898, e con tutti i ministri sulle buone condizioni di salute della Regina e della neonata.

Il guardasigilli Cocco-Ortu, in seguito al colloquio avuto stamattina col Re, ha disposto che si larcheggi nelle proposte di altre grazie, tra le quali sono alcune riguardanti i condannati pei fatti del 1898 i quali, per trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 3 del decreto sarebbero esclusi dall'amnistia.

Nel corso della settimana saranno quindi firmati circa trecento, e forse anche più, decreti di grazia e ciò quasi a compimento dei decreti d'amnistia.

POLITICA ESTERA.

Teste coronate in giro — Conseguenze del convegno di Abbazia — Una Triplice balcanica?

Roma 9 — Si annunzia che il principe Ferdinando di Bulgaria si tratterrà in Italia oltre un mese, e probabilmente verrà a Roma, per ossequiare i Reali.

E' certo poi che egli avrà in Italia un colloquio col principe Nicola del Montenegro, atteso prossimamente a Roma.

Questo convegno dei due principi in Italia sarebbe la naturale conseguenza del convegno tra i Re di Grecia e Rumania ad Abbazia.

Anzi si crede che anche il Re di Serbia verrà in Italia, per incontrarsi col principe del Montenegro.

La rivincita di Aversa.

Caserta 9 — Collegio di Aversa. Risultato definitivo: Inscritti 2697, votanti 1907. Rosano 1829, *Colagrande* socialista 50. Nulli e dispersi 34.

Eletto Rosano.

Estrazioni del regio Lotto

dell'8 giugno 1901.

Venezia	37	39	35	52	24
Bari	85	88	1	62	83
Firenze	80	44	36	85	8
Milano	16	88	87	83	14
Napoli	68	54	57	73	70
Palermo	37	51	8	64	88
Roma	57	28	19	71	25
Torino	60	2	81	50	51

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 giugno 1901.

Rendita.	giu. 8	giu. 10
Italia 5 % contanti	102.45	102.45
» 5 % fine mese	102.67	102.67
» 4 ½ % »	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.52	71.52
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» Banca di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	857.—	857.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	730.—	730.—
» Ferr. Medit.	538.—	538.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.22	105.22
Germania »	129.55	129.55
Londra »	26.51	26.51
Austria - Corone »	110.20	110.20
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.80	97.80
Cambio ufficiale	105.24	105.24

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

La cura della sifilide.

Ormai una larghissima esperienza in tutto il mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desirasse vederli.

Govan, 15 nov. 900. — Non ho parole bastevoli per ringraziarvi della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro medicina. Con stima
P. F. N. 108 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900. — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura: Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una spariva l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.
L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30 ott. 900. — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio lor due cartoline-vaglia di L. 10.80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* del loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo
Giovanni Conte sotocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900. — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimetto [illegible] fl. [illegible] riservandomi di fare altra richiesta per una cura lunga [illegible] che la dispenserò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. *A. M.*

Agropoli 5 dic. 900. — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Grazie tanto gentile mandarmi due altre bottiglie al più presto che grazie a Dio mediante lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con distinta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione.
P. S. R. Accademia navale.

Shawenegan fols 3 genn. 901 Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2026 B St. Catherine Street Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima ecc. *V. C.*

Toutah 29 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Mopsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare; ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù nel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto franchi 50 e con stima mi segno.
G. L. Chemins de fer agricoles, Toutah (Egitto).

Taranto, 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato da dolori prodotti da una [illegible] sifilide. — Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno.
Devoto M. D. R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove di un fatto simile, finora contraddetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343 p. p.

Il Diabete

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il mondo, costituisce la pruova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la Cura Contardi con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra. Riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura [illegible] le *Pillole litiniate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castello d'Annone (Alessandria). — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litiniate Vigier* e *Rigeneratore* e posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.
Tommaso Viti, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata, così risulta dalla relazione del chimico Redino.
Cap. Bonifacio Cervelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore*, feci analizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, [illegible]

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. È un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Galon, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta alla settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo.
[illegible] Bartolomeo [illegible]

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa lire 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

[illegible]

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarotti di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali e l è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Vernice istantanea.

Senza bisogno di operaio e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

PETROLINA

La specialità del giorno è la

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2**.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A 9.10	9.46	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
ME 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.25	D. 8.55	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.28

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.46

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della cute quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà farne a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. [illegible]

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno e nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria, impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo e pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Ai signori Esercenti,

Il sottoscritto avverte i signori Esercenti della Città che egli assume commissioni per [illegible] esecuzione di TABELLE INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di scudo, dipinte con lo stemma reale, ultimo modello, per spacci di privative ecc.

VINCENZO MATTIONI

PITTORE-DECORATORE

con Laboratorio in Via Prachiuso, 2.

Acqua di Potanz

del Ministero Ungherese brevettata *LA SALUTARE*: 200 Certificati puramente italiani, fra i quali, uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. *G. Quirico* medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del [illegible] *Lapponi* medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. *Guido Baccelli* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo — Udine.**

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco